



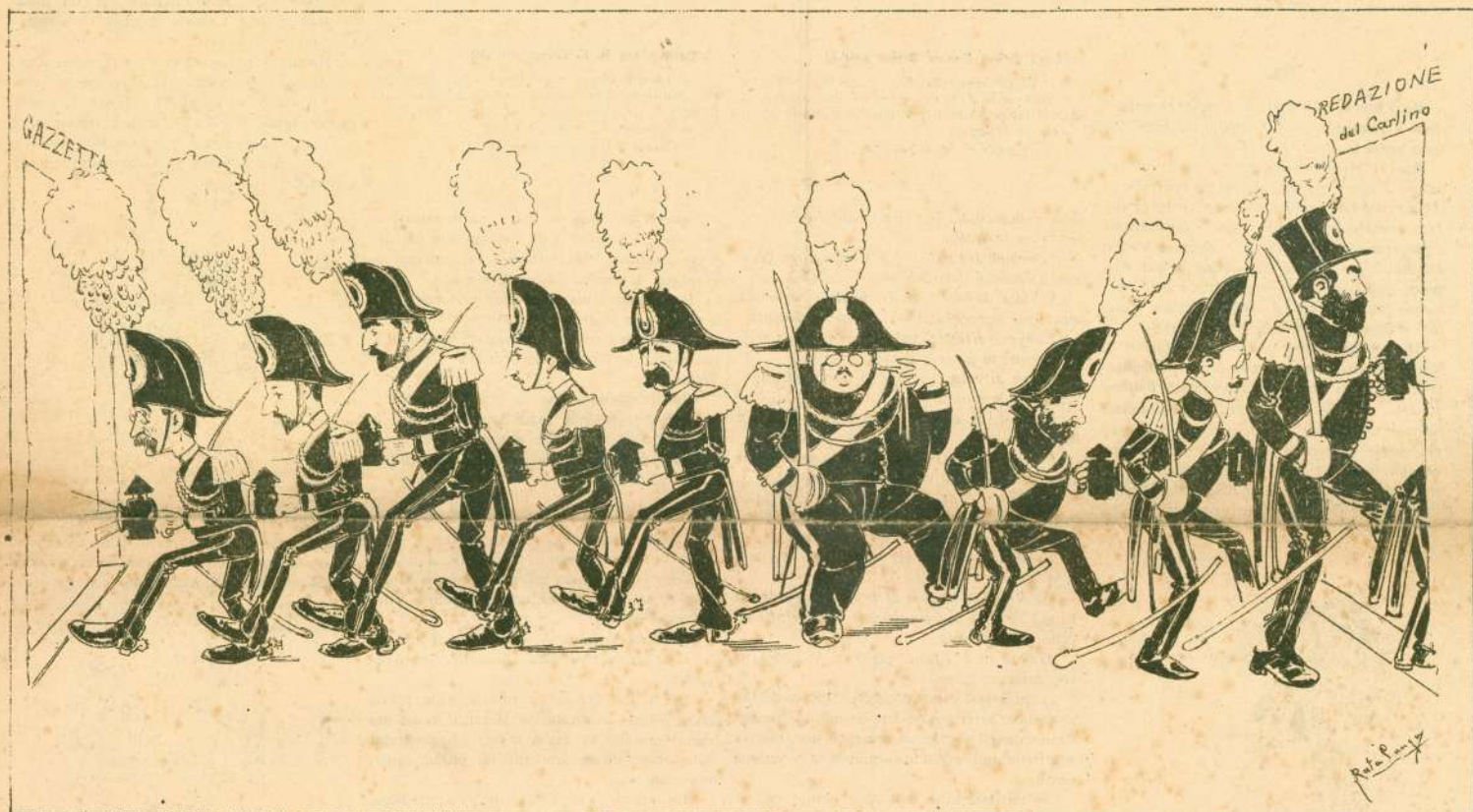
RIVISTA-ARTISTICA-LETTERARIA-UNIVERSITARIA-SETTIMANALE

Abbonamento per un anno L. 5, per sei mesi L. 3

Un numero separato Centesimi 10

REDAZIONE — Via Leprosetti N. 5, piano terreno

I CONSIGLIERI *(Nuova Operetta di Offenbach)*



Coro di Consiglieri vestiti per la circostanza da carabinieri

Non lo si trova no,
Non lo si trova no!
Noi siamo consiglieri
Forti carabinieri
Un sindaco di qua
Cerchiam, ei va di là.
Di qua, di là,
Di là, di qua.

Vicini intona il seguente canto solitario

Non lo trovano no,
Non lo trovano no!
Stolti carabinieri
Che sono i consiglieri!
Pel sindaco van là,
Mentr' un n' avrebber' qua.
Di qua, di là,
Di là, di qua!

MUNICIPALIA

Appena per tre voti fu eletto sindaco di Bologna l'incognito marchese Tanari, più di cento telegrammi furono spediti a Firenze, luogo ove dicevasi dimorasse il neo-sindaco, per fargli conoscere la lieta novella dell'onorifica nomina.

Passò un giorno, ne passarono due, ne trascorsero tre, ma nessuna risposta venne. Questo fatto così strano impensierì seriamente la nostra Prefettura la quale telegrafò a tutte le questure del Regno perchè sguinzagliassero agenti in cerca del neo-sindaco irrepribile.

Insistentemente migliaia di vigili questurari,

deposte temporaneamente le daghe e le rivoltelle, si armarono di lanterne e di ami al fine



di trovare o pescare in qualche luogo il neo-sindaco di Bologna.

Siamo dolentissimi però che fino a questo momento non ancora è giunta notizia alcuna che possa far sperare di stanare il capo del nostro municipio.

Alcuni clericali della più limpida acqua asseriscono che per l'elezione del Carli, capo della massoneria bolognese, l'alto clero abbia obbligato il marchese Tanari a fare immediatamente, in istretto incognito, un viaggio in Palestina.

Certo si è poi, che l'irreperibilità del Tanari ha dato luogo a storielle le più fantastiche. C'è perfino chi vuole che sia morto.

Del resto il chiarissimo professore Quirico Filopanti con tonante voce profetica ha proclamato che se anche il Tanari visse ed ec-

cettasse d'essere il capo del nostro municipio, sarebbe sempre un sindaco morto.

No, non piangete o falsinei cuori perchè non habemus pontificem; anzi cantate Alleluja, alleluja! perchè il più perfetto accordo si è fatto fra i democratici ed i conservatori.

Oh idealità somma del progresso politico! Voi, o consiglieri, del comune di Bologna ieri vi dilaniavate l'un l'altro ed oggi in fraterno connubio vi condividete i pesi del pubblico bene.

Oh mente per la gola chi asserisce che vi si potrebbe benissimo assomigliare ai famosi ladri di Pisa!

Una prova lampante ed inconfutabile che il vostro accordo è stato fatto per l'idealità

APERTURA DELLA CAMERA

somma del progresso politico è che alla nostra Giunta basterebbe aggregare Rochefort ed il cardinale Lavignerie ed essa conterrebbe tutti gli ingredienti dei partiti politici presenti, passati e futuri.

Peccato che fra i *patres conscripti* non segga ancora l'anima nera di don Ceri. Chissà che in questa circostanza per la prima volta in sua vita non avesse fatto una cosa buona proponendo ad onore e gloria dell'attuale consiglio un monumento come quello che qui sottoponiamo al giudizio dei nostri centomila lettori.



Però non a tutti i cittadini riesce cosa digeribile il rimanere fino al Luglio del prossimo anno senza il capo del Municipio.

Anzi i buoni *borgheggiani* inviperiti pel timore d'essere menati pel naso dai componenti la Giunta, al fine poi di non rimanere senza sindaco, stanno organizzando una dimostrazione e preparando un ricorso per eleggere a capo del municipio *Luwein*, considerando che nessuno meglio di lui potrà trattare dell'argomento più vitale che si discuterà in fra breve, cioè il grave problema della fognatura.

Di quanto stanno per fare gli abitanti di Via S. Pietro, venuti a conoscenza i frequentatori del lieto ritrovo all'insegna: *A l'ufèisa di Dio*, riuniti *ipso facto*, in un Comitato liberale, decidero di lavorare con ogni possa perchè riesca sindaco di Bologna il noto: *Duro!* considerando che in tal modo alcuno non potrà certamente non riconoscere che *Duro...* manterrà in permanenza una *cassa* d'una attività fenomenale.



Ritorno

DIFESA DI UN SALUMAIO

COLOMBINI PARLA

Il miglioramento della razza umana

A mano d'uscire, con obbligo di pubblicazione, ci è pervenuto il seguente comunicato:

Sostituire ad un animale immondo, animali nobili e generosi, ecco il concetto di cui mi sono servito per la confezione delle salsiccie e mortadelle.

Io volevo che la mia mortadella fosse intellettuale in questa Bologna dotta. Alla sporcizia, al cretinismo, all'ignavia, alla bruttezza del maiale, mi era prefisso di sostituire la nettezza, l'intelligenza, l'attività, la bellezza e la fedeltà del cane, del cavallo e simili. Anzi basandomi sul principio d'un celebre fisiologo io aveva già confezionato il seguente listino:

Mortadella di gatto, indicatissima per le signore guardie di pubblica sicurezza.

Salame di cane, per le signore mogli, per i



Cosa diceva l'onor. Crispi nell'81:

— Io mi sento *umiliato* tutte le volte che v'è una seduta reale, e vedo distruggere il seggio del presidente per costruire al suo posto un trono di legno.

Camera, 10 marzo 81.



Cosa pensa S. E. Crispi nell'89:

— Io mi sento *orgoglioso* tutte le volte che combino una seduta reale, distruggendo il seggio di legno del presidente per costruire al suo posto un trono d'oro.

Camera, 25 novembre 89.

signori domestici e per tutti quelli che debbono possedere la fedeltà.

Cotechini di cavallo, per i signori portalettere e fattorini del telegrafo.

Salsiccie di muli, asini ed altre bestie da soma, per signori facchini, soldati e spazzini.

Zamponi di lepre, per signori cassieri e signori ladri in genere, nonché impresari.

Coppa di volpe, per signori commercianti, negozianti e sensali.

Grassoli di cicale, per signori avvocati e deputati.

Salaminio montanaro di ghiro, per signori senatori, consiglieri e impiegati comunali.

Prosciutto d'asino... sapiente, per signori professori e studenti.

Salsiccia di cervo, per signori mariti.

Salame di pavone, per molte signore e molti signori.

Cotechini di unghie di leone, per quelli che hanno bisogno di ricostituire in sostituzione della *Carne Liebig*.

Galantina di ragni, per tutti i zerbiniotti che debbono *filare*.

A chi avesse voluto acquistare tutte le qualità accennate, avrei potuto fare grandi facilitazioni garantendogli che in un mese, se non moriva nel frattempo, avrebbe raggiunto la perfezione umana.

Se mi lasciavano fare avrei potuto rigenerare il genere umano, ed io sarei stato proclamato *benefattore dell'umanità*, con poco danno della borsa, colla quale mi sottoscrivono

ULISSE COLOMBINI

(per copia conforme)

Don Massimo

Il Socialismo nelle ferrovie

OSSIA

i quarti posti nelle stesse

Io non sono il signor « Partito dello straniero », e per conseguenza posso parlare dei treni francesi senza portar pregiudizio agli interessi della triplice, e senza mettere in pericolo le nostre istituzioni.

Perchè l'interno di un treno in moto ripropone fedelissimamente l'indole e le tendenze di un popolo e del suo governo, e schiude attraverso i suoi finestrini, i più vasti orizzonti della filosofia politico-sociale; sicchè ne deriva spontaneo il ravvicinamento fra la *repubblica aristocratica* di Carnot, che corre coi suoi treni, e la *monarchia democratica* di Umberto che zoppica e deraglia con le sue locomotive.

In Francia dunque i convogli sono composti di vetture di prima, seconda e terza classe;

ma questa divisione — che apparentemente è la nostra — non offre in sostanza alle tre diverse categorie di viaggiatori, che vantaggî o svantaggî di ordine, dirò così, morale.

Base fondamentale è il diritto riconosciuto a tutte le classi di avere uguale il trattamento dai personale ferroviario, ed uguali le comodità dai cuscini agli scaldapiedi, comuni a tutte le vetture.

Risulta adunque che chi può spendere ha, nei primi posti, sola soddisfazione, l'orgoglio di mostrarsi viaggiatore denaroso; e chi non può spendere si vede unicamente privato di poche superfluità di lusso.

Queste osservazioni andavo facendo sulle linee di Francia, e non le avrei tradotte in giornalistica prosa se non mi avesse colpito la notizia di una possibile istituzione di *quarte classi* nei treni italiani.

Continuo dunque — senza secondi fini politici — nel mio parallelo che è divenuto d'occasione:

Se in Francia la superiorità delle prime classi è tutta costituita da benefici, come ho detto, morali; in Italia invece gli svantaggî delle ultime classi, sono tutti di ordine molto materiale.

Là tutti devono, per massima, viaggiar bene, e chi può spendere molto può viaggiar meglio; qui tutti devono viaggiar male, e chi può spendere poco deve viaggiar peggio.

Dove andremo dunque a finire?

Mi limito ad osservazioni minime che però, prese in fascia, hanno grande importanza.

Nei primi posti noi abbiamo, eccanto ai finestrini, il porta cenere per gettarvi zolfanelli e pezzi di sigaro.

Nei secondi, spesso, e nei terzi sempre, no. Ne risulta dunque che chi paga dieci lire può aver delle precauzioni per viaggiare sicuro; ma chi ne paga sette soltanto, può gettare il fuoco sulla stuoia, e magari abbrustolirsi di pieno diritto.

Nei secondi e terzi posti non avete modo di alzare i vetri del finestrino a metà od a tre quarti, perchè, la striscia di cuoio che funziona, diremo così, da sospensorio, non è bucatata che in un pugno solo.

Appare dunque evidente che la mancanza di porta cenere e di buchi nella striscia di cuoio non è causata da necessità economiche; ma rappresenta uno dei mille mezzi coi quali si vuol dare al viaggiatore, in proporzione del meno che paga, altrettante incomodità in più.

Coi terzi posti mi pareva che si avesse toccato l'apice del sistema, perchè gli infelici che s'imbrancano e si ammonticchiano in quelle caverne orribili, non hanno, che dico i cuscini, o gli scaldapiedi delle terze classi francesi, ma devono spesso stringersi, come acciughe, sui vicini e sulle valigie, casse e ceste; perchè le

vetture sono ordinariamente sprovviste di quei porta-bagagli la cui istituzione certo non rovinerebbe le amministrazioni ferroviarie.

Ma pare che gli infelici costretti a viaggiare per giorni e giorni — giacchè i nostri *celeri* non hanno terzi posti — sulle tavole durissime non ne abbiano abbastanza dell'austriaco supplizio della *panca*, chè si sono inventati i *quarti posti*.

Ora, dato il sistema di *progressivo peggioramento*, ognuno capirà dove, colla quarta classe, si vuol arrivare.

Abolizione logica anche delle panche, sicchè i nostri contadini ed operai saranno obbligati a correre il bel paese, sdraiati sul pavimento di un nudo casotto, magari fra l'umidore di sputi e di altri emollienti, lasciati dalle scarpe dei predecessori.

Ma con ciò non saremo arrivati che all'abolizione completa del superfluo e del necessario.

Verranno in seguito, come suppongo, le quinte, seste e settime classi, nelle quali, per il sistema in vigore, l'inferiorità sulla quarta, sarà ottenuta coi martiri eccezionali che menti illuminate sapranno escogitare.

Di fatto chi paga tre in quinta classe, non ha diritto di star sdraiato come chi paga cinque in quarta, ed ecco dunque naturalmente l'*in piedi* obbligatorio ottenuto con un mirabile congegno di legature al quale il viaggiatore dovrà sottoporsi.

Ma in seguito verrà la *sesta classe*, e siccome in quella il popolo viaggiante dovrà stare un po' peggio che in *in piedi*, si provvederà alla proporzionale recrudescenza nel trattamento, con una sospensione al soffitto della vettura, e magari con una logica applicazione di pesi alle estremità.



Nella *settima classe*, a menomare le troppe comodità della sesta, verrà tolta, con opportuno otturamento dei finestrini, la luce; e verrà aggiunta l'attenuante di una doccia continua in inverno, e di un getto d'aria infuocata in estate.



E siccome con le nostre società di banchieri ogni classe è possibile, si avrà la *classe comune* — come vi sono pel popolo le borse comuni —; e così, tolte le corde di sospensione, si ridarà a questi infimissimi viaggiatori il vantaggio di potersi sdraiare sopra il pavimento irto però di appositi chiodi e spine, proporzionati all'esiguità di prezzo del biglietto.



Così il governo delle *convenzioni*, che, per la sua ingerenza nelle cose del popolo, si può chiamar governo convenzionale, potrà dire di aver aperta in terra, con quei chiodi e con quelle spine, la via del paradiso.

Soliani

STANANDO TANARI

Non persuasi molto della nostra ricostruzione del nuovo Sindaco di Bologna, opera non molto facile, da noi iniziata la scorsa settimana, abbiamo continuate le ricerche, ma con poco frutto.

Molti assidui ci hanno spedite delle fotografie delle quali non garantiamo l'assomiglianza però qui le riproduciamo colle relative annotazioni come ci sono pervenute.



È una vera e propria caricatura del signor Tanari del 20-24 novembre 89.

Intanto noi continuiamo le nostre ricerche e pubblichiamo il seguente avviso:

Competente Mancina

a chi ci porterà la vera e genuina fotografia del marchese TANARI. — Essa dovrà essere regolarmente vidimata, con data recente, dal Curato ch'ebbe l'alto onore di battezzare l'illustre per quanto sconosciuto uomo.

SALOTTI BOLOGNESI

La capricciosa signora, di cui l'agile e viva persona disegnata ogni sera da una nuova toletta, balzava fuori in un palco al Brunetti, nella passata stagione musicale; la capricciosa signora, dai profondi nerissimi occhioni sfioranti; la capricciosa signora, intorno il cui fronte candido i capelli neri l'attorcigliavano, per dirla con una imagine del Heine, come voluttuosi serpenti; la capricciosa signora, di cui è qui a lato il profilo colto a volo da Rata Langa, aprirà tra breve in Bologna, uno splendido salotto.



Ma il *chroniqueur* mondano, nell'attesa che si schiudano le pesanti portiere, e sieno introdotti gli eletti, e cominci la conversazione piena di fuoco e di spirito scintillante, in cui la dolce signora terrà lo scettro; non può dimenticare una villa poco lontana, ove, nelle malinconiche notti autunnali, si accoglievano le liete brigate.

Ma il *chroniqueur* non può dimenticare quella fuga di esse elefanti, ove dai severi mobili del

ESPOSIZIONE PERMANENTE

(ALL' UNIVERSITÀ)



cinquecento fino ai piccoli quadri d'autore era un trionfo e una gloria d'arte squisita; ove, accanto alla figura di Dea dolce fulgente in un ampio accappatoio di raso celeste di donna Rosita, spiccava la maschia imagine del cav. Ottorino Beltrami; ove i fiaschi del buon vino toscano e le vecchie bottiglie si vuotavano tra un giocondo conversar clamoroso, in cui si mesceano i dolci ricordi e i paradossi strani, le discussioni d'arte e i brindisi inaugurati.

Antonio Cervi s'accarezzava la morbida barba bionda, mentre gli occhi nuotavano nel languore; Rata Langa vuotava i bicchieri solennemente, serenamente con l'austera dignità del conte autentico; Roberto Ascoli pensava malinconicamente alla sua molto poco futura divisa di fantaccino, e meditava, o barbaro! un madrigale alla soave femminilità della padrona di casa.

Or bastino i ricordi: quando sarà schiuso il fulgido salotto, novellamente ai lettori ed alle lettrici del *Bononia* parlerà

O. C. Nino

Funerali — Sebbene il *Bologna* abbia assicurato che le tre casse contenenti la carne di cavallo sequestrata a Colombini, siano scomparse possiamo assicurare che Martedì sera, dopo lunghissimo ed arduo esame giudiziario, furono accompagnate all'ultima dimora da molti amici e conoscenti. Indescrivibile l'emozione di tutti gli intervenuti. Parlò il Romagnoli che con nobili e sentite parole, tessè l'elogio dei poveri estinti animali, così vilmente calunniati.

Egli usò del gergo Colombineo chiamando i cavalli bottiglie. Questo accrebbe l'emozione del pubblico, che se ne andò ripetendo commosso, l'ultima frase detta dal Romagnoli: *Or son buoni perchè son vermi!*

BICICLI E BICICLETTE

Le corse velocipedistiche, alla pista del Veloce-club, sono riuscite perfettamente inglesi.

Nella prima corsa, *Incoraggiamento*, il Malagodi — sebbene novizio alle gare — giunge primo, tenendo sempre la testa. Si può dire ch'egli abbia corso in quasi continua volata: con la sua ammirabile resistenza, obbligò il Pettorali, che pure è buon velocipedista, a ri-

tirarsi; e distanziò un altro resistente corridore, il Romagnoli: il quale ultimo — lo noto con piacere — ha rinunciato a secondare lo sforzo delle gambe con un movimento cronometricamente cadenzato, del capo, che gli era abituale e che certo non era quanto si può immaginare di più estetico.

Nella seconda corsa, *Extra*, l'attenzione è volta a tre biciclisti — Mignani, Zuccaro, Betti — belli per fiorente giovinezza. Il Betti — asciutto, snello, elegantissimo — tenutosi sempre alla coda, sorpassa, con una brillante volata, lo Zuccaro e vince il primo premio.

Interessantissimo la corsa regionale; e perchè vi prende parte il Braidà, e perchè si vuol giudicare fra il Baviera e il Pezzoli, ambidue valenti.

Il Braidà scherza con i competitori; si lascia avvicinare e, quasi, sorpassare; poi, li distanzia rapidamente fra le grida entusiaste della folla.

Il Pezzoli sarebbe giunto secondo, se non fosse caduto, proprio sul finir della corsa; il Baviera gli cedette, e fece bene, il secondo premio.

Confusi nella folla maschile, erano gli studenti Luzzatto Beer, Gaddi, Moschini.

Riassumendo: festa geniale, riuscitissima, che fece onore altamente al Veloce-Club bolognese: club che deve la propria esistenza fiorente all'attività del Lanino — il quale ha forse il torto di troppo riposar sugli allori raccolti in numerose gare — del gentile sig. Beka, del Merlani, del Braidà, e di tutti gli altri, volenterosi e valorosi cultori dello sport velocipedista.

ERRANDO...DISGITUR

Agli impiegati civili — Sabato sera al Circolo degli impiegati civili ebbe luogo l'annunciato Concerto con rispettivo ballo di famiglia.

Fra le molte signore e signorine intervenute notammo la Pini, la Zena, la Tartarini, la Pazzaglia, la Pagari, la Sciti. Siamo spiacenti che ci siano sfuggiti i nomi di tante altre, pure belle e gentili. Tutti gli artisti che presero parte al concerto si distinsero e furono applauditi. Piacque il sig. Baldi nel *Savator Rosa* e la signorina Cotogni si distinse nella *Giulietta e Romeo*.

Entusiastiche ovazioni si ebbe la signorina Rua, un'arpista di gran valore, la quale eseguì con espresione ed anima la *Meditation* di

Thomas. Si disimpegnarono lodevolmente anche la signorina Boldrini ed il sig. Corradi.

Speriamo di assistere presto ad un altro concerto che riuscirà come questo, distinto ed interessante.

Il ballo si protrasse animato fino alle tre del mattino.

Tutto procedette con ordine ammirabile, della qual cosa facciamo i nostri complimenti all'egregio signor Bondi.

Domenica 1° Dicembre e successive avranno luogo nel locale del circolo stesso trattenimenti danzanti dalle 8 1/2 pom. alla mezzanotte, ai quali non potranno intervenire che i soci e persone di loro famiglia.

Beneficenza — Prossimamente al teatro del Corso a scopo di Beneficenza avrà luogo un grande spettacolo di canto. Fra i diversi esimii artisti che vi prenderanno parte vi sarà la signora Gargano, nostra concittadina, reduce dai trionfi artistici delle principali città dell'Estero.

Solrée — Alla *première* del maestro cav. Giovetti intervennero molte signore e signorine fra cui l'attraentissima e seducente Boriani, la vezzosa Trebbi, le gentili Veratti, l'ipnotizzante Forlai, l'amabile Lanconelli.

Le danze si protrassero animatissime fino ad ora tarda. I nostri complimenti al distinto maestro cav. Giovetti che anche quest'anno ci dà trattenimenti di balli così scelti e brillantissimi.

THEATRALIA

Teatro Comunale

Le rappresentazioni del *Lohengrin* si sono succedute con crescente successo.

Alfonso Garulli, pienamente ristabilito, è sempre il cantante cetero per la sua fine arte e la sua splendida mezza voce. La sig.^a Beneduzzi è una *Essa* impareggiabile; e con lei si fanno applaudire la sig.^a Spagny, il baritone Pessina, un *Telramondo* modello, nonché Roveri e Broglio.

I cori si disimpegnano lodevolmente e suscitano le meraviglie nel pubblico per loro strani costumi. Risaltano maggiormente i soldati brabantini colla gamella o cosiddetto *baracchino* in capo e con una veste infornata di bestie leggendarie.

Piace sempre più quel colossale paravento che cala a metà dell'atto 1°-2° e dipinto con tanta arte muratoria che nell'ammirarlo gli spettatori vedono passare velocemente i dieci minuti di forzato riposo e di poco gradevole aspettativa.

Teatro Brunetti

Giovedì sera fu l'ultima rappresentazione della compagnia Maresca la quale lasciò tanti rimpianti e tanti cuori trafitti. Mandiamo il nostro saluto ai coniugi Maresca, alle sigg. Marconi e Tagliapietra, all'Orsini, al Mastracchio ed agli altri artisti.

Questa sera prima rappresentazione della compagnia Maggi, tanto cara ai bolognesi. Rividremo Andrea Maggi, il rinomato *Conte Rosso*, la sig.^a Marchi Maggi, il *Birichino* di Parigi modello, la graziosa signorina Pavoni e la seducente sig.^a Ropolo Favi, l'esiliante Fagioli, Sichel e Biagi, ed una infinità di bravi artisti. Si rappresenta *Dionisia*.

La compagnia ci promette molte novità interessanti; darà inoltre un'importante produzione che non figura nel cartellone, cioè *Agrotodemon*, l'ultimo lavoro di Cavallotti, che ha suscitato discussioni e polemiche.

Ecco adunque belle serate alle viste.

Teatro Contavalli

Con tre repliche del programma datosi per serata del Galli, con *Scuffiareini* ed altre commedie come, *El trop è trop*, la compagnia bolognese fece una buona settimana per incassi ed applausi.

Festeggiati sempre le signore Tommasini, Magnazzari, Ascani ed i bravi Righi, Galli, Galliani, Rubini e Musi.

Giovedì sera per la ripresa del *Brotti* insonni di Chiusoni, un bel teatro al Contavalli.

L'autore ebbe un altro lieto successo. Applausi ad ogni atto e una dozzina di chiamate a lui e agli artisti.

La commedia si replica. Ieri sera fu la serata della simpatica signora Tommasini col *Burbero Burlato*, la graziosa commedia del Testoni. La serantante fu assai festeggiata.

Il *Bononia ridet* fa le più sentite condoglianze alla distinta famiglia Coronedi per la morte dell'egregio cav. CESARE.

Direttore responsabile Guido Podrecca.

Bologna 1889 — Stab. Tip. Succ. Monti

Economico e comodo per sig. Studenti l'abbonamento delle 6 Marche

Ciseaux Barbiand Brevetés S. G. D. G.

ESATTEZZA DI SERVIZIO
FABRIZI ALBERTO

BARBIERE
BOLOGNA - Via d'Azeglio N. 3, lett. F. - BOLOGNA

ABBONAMENTO

Mensile con i seguenti modici prezzi:

Tutti i giorni	L. 4
Quattro volte alla settimana	» 3,50
Tre volte alla settimana	» 3,00
Due volte alla settimana	» 2,50

A domicilio doppia tassa

Chi desidera abbonarsi per 6 servizi alla Toilette senza limite di tempo, potrà acquistare altrettante marche col pagamento anticipato di L. 1,50.

Accettansi servizi a domicilio per Stabilimenti e Collegi a prezzi da convenirsi.

Si usano tutti gli ultimi sistema di macchine per tagliare i capelli e la barba.

Si prendono commissioni di lavoro in capelli d'ogni qualità con esequimento garantito.

Vaporisateur A. Pomp. A. L. Breveté S. G. D. G. Refrigerant pour laver la tête



OFFICINA FRANCHINI
BOLOGNA - Via D'Azeglio Num. 16, Lett. A, B - BOLOGNA

Premiata a diverse Esposizioni nazionali ed estere

FABBRICA E COLLOCAMENTO

di Campanelli e Quadri indicatori elettrici

MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE EMILIANA 1888

Economico e comodo per sig. Studenti l'abbonamento delle 6 Marche

Asma, Tosse, Bronchite e Tisi incipienti
GUARITE
colle **PILLOLE** del prof **MALAGUTI**

Di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori asma, bronchiti, tosse le più ostinate ed inveterate, dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni, tisi incipienti ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unico attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli prof. in questa R. Università e medico primario dell'Os. edule Maggiore.

» Ospedale Maggiore, Bologna 12 agosto 1882

« Invitato il sottoscritto ad sperimentare le Pillole del prof. Malaguti, specialità del sig. C. Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ho constatato che » posseggono un'azione assai utile a calmare la tosse e risolvere le bronchiti catarrali, » e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie. » Tanto dichiarato » Prof. G. BRUGNOLI »

USO: 3 o 4 al giorno, mezz'ora prima e dopo il pasto. Per fanciulli, 2 al giorno, una la mattina e l'altra la sera.

Scatola grande Lire 1 — Piccola Cent. 50

Si fabbricano e si vendono allo Stabilimento Farmaceutico *Clodoveo Cassarini* da San Salvatore — Bologna.

CAFFÈ E RISTORANTE
DEL COMMERCIO

BOLOGNA — Via Ugo Bassi 29 — BOLOGNA

Concerto tutte le sere

GELATERIA

PROPRIETÀ

DOMENICO BIGLIARDI

Chi è affetto da Epilessia chi soffre d'Isterismo

chi soffre di **palpitazioni di cuore**, chi è tormentato da **neuralgie**, da **insonnia**, da **tosse convulsiva** e **sovraccitabilità nervosa** prenda le polveri dello Stabilimento Clinico Farmaceutico del cav. **CLODOVEO CASSARINI** di **BOLOGNA** e ne proverà pronta e sicura guarigione. Questo insuperabile prodotto, per la sua straordinaria efficacia, si è **meritato una fama mondiale**. — Lire 10,50 per la cura di giorni 40. In questo tempo i malati, potranno constatare l'efficacia di questo preparato. — *Milano*, vendita alla Società Farmaceutica, via Cerva — *Torino*, farmacia Ferretti via Po, 31 — *Firenze*, farmacia Cinti, Roberst, Astrua, F.lli Dal Lago, Ianssen, Gualtierotti — *Roma*, Società Farmaceutica, Allegrucci, Colonnelli Bordon, farmacia Sulingo Pierandrei — *Napoli*, farmacia Berriola, via Roma — *Cosenza*, farmacia Valentini — *Potenza*, farmacia Dente — *Bari*, farmacia Reale Morelli — *Ancona*, farmacia Angiolani — *Alessandria*, farmacia Molinari — *Venezia*, Zampieron — *Ferrara*, Navarra — e in tutte le farmacie principali del Regno e dell'Estero

Per schiarimenti e per avere il preparato direttamente rivolgersi al Premiato Stabilimento **CASSARINI**, Bologna. — Esigere sopra ogni scatola la firma dell'inventore e la marca di proprietà — L'opuscolo dei **GUARITI** viene spedito **GRATIS**.